

LEGGERI COME ELEFANTI. DISEQUILIBRI DI GENERE

Percorso formativo sul tema della violenza di genere.

Emozioni, genere e conflitto, quali, quando e come gli stereotipi di genere possono contribuire a creare situazioni di violenza.

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione culturale BILOURA

Destinatari: Studentesse/i delle scuole secondarie di primo (classi 2 e 3) e di secondo grado (preferibilmente biennio). È prevista l'adozione di modalità e il raggiungimento di un livello di approfondimento diversi, adeguati alle fasce d'età, pur mantenendo il medesimo percorso tematico.

Premessa

L'ambiente culturale di una determinata società ha un ruolo fondamentale nella creazione delle condizioni di possibilità del verificarsi di episodi di violenza in generale, di quella di genere in particolare. Nello specifico, nella nostra società la violenza di genere è da considerarsi favorita dalla presenza massiccia e diffusa, nella vita pubblica come in quella privata, di modelli di femminilità e di maschilità ancora rigidamente differenziati, nonché spesso discriminanti, a discapito del femminile.

Dunque, un lavoro di prevenzione della violenza agita dagli uomini nei confronti delle donne è necessario che osservi quegli elementi che ne favoriscono l'insorgere: gli stereotipi di genere, le difficoltà di convivere con il proprio vissuto emozionale, l'incapacità di confrontarsi con la diversità e con l'autonomia altrui.

Obiettivi educativi

1. Creare e promuovere occasioni quotidiane di confronto e di crescita sul tema indipendenti dal verificarsi di situazioni di emergenza
2. Sviluppare competenze emotive e relazionali
3. Accrescere la capacità critica rispetto alle norme di genere
4. Promuovere la ricerca di strategie comportamentali alternative agli stereotipi e alla violenza
5. Accrescere la capacità di lavorare in gruppo e di confrontarsi con l'altro e le sue differenze
6. Accrescere la conoscenza del fenomeno della violenza di genere attraverso il riconoscimento delle differenti forme che essa può assumere
7. Prevenire la violenza di genere promuovendo un modello culturale dove si afferma il valore dell'uguaglianza nella differenza e della non violenza
8. Promuovere il riconoscimento della scuola come Istituzione in cui si combattono le discriminazioni, si promuove il rispetto reciproco, si afferma la parità tra maschi e femmine e non si tollera alcuna forma di violenza

Metodologia

Elemento cardine dell'approccio formativo è l'incontro con l'altro. Tale scelta si traduce, da un lato, nel portare le/i partecipanti a interfacciarsi costantemente tra di loro, dando rilievo alla relazione al fine di sviluppare sensibilità e competenze utili alla comprensione del tema, la violenza di genere; dall'altro, nell'attenzione posta dalle formatrici nel modulare l'avanzare del lavoro in base a ciò che viene raccolto e osservato di volta in volta nei differenti gruppi. La proposta di lavoro è strutturata in incontri laboratoriali nei quali le/i partecipanti sono condotte/i, attraverso una serie di attività, ad affrontare e ad attraversare il tema della violenza di genere. I laboratori si strutturano in spazi e in tempi definiti, attraverso conduzioni che intrecciano sociometria, teatralità, narrazione e dibattito.

Articolazione delle attività

Il progetto articola una proposta laboratoriale su tre temi: emozioni, stereotipi di genere, violenza di genere. Nello specifico:

- 1) Le emozioni: come riconoscerle, viverle e gestirle. Si porrà particolare attenzione a emozioni quali rabbia e paura, fortemente implicate, e spesso fuori controllo, nei momenti di conflitto.
- 2) Gli stereotipi di genere: cosa sono, come si articolano nel quotidiano e con quali conseguenze. Si osserverà come semplici idee e preconcetti possano influenzare le interpretazioni del mondo, le

relazioni interpersonali, le possibilità di scegliere e agire di ciascuno.

3) La violenza di genere : quali sono le sue specificità, perché riguarda tutte/i, come si potrebbe prevenire. Si disvelerà come atteggiamenti e abitudini quotidiane apparentemente innoche possano in realtà favorire il verificarsi di dinamiche potenzialmente violente. Si rifletterà sulla possibilità di riconoscimento, gestione e modifica di tali dinamiche nonché sulle possibilità di immaginare differenti e nuovi scenari.

I tre temi possono essere svolti, a seconda del grado di approfondimento che si desidera raggiungere, in: 3 incontri per un totale di 6 ore; 6 incontri per un totale di 12 ore; 9 incontri per un totale di 18 ore.

Numero partecipanti

Non si pone un numero massimo di partecipanti ma si evidenzia che la numerosità dei gruppi influenza le dinamiche di relazione e di lavoro, pertanto è un fattore da valutare nell'organizzazione dei laboratori. **Indicativamente un gruppo classe.**

Ausili tecnici e spazi

Gli incontri si svolgeranno presso le sedi degli istituti scolastici, in un salone o in un'aula, adeguati al numero di partecipanti, libera da banchi e da sedie, adatti allo svolgimento di semplici attività di movimento e attrezzati per la proiezione.

Formatrici

ASSOCIAZIONE CULTURALE BILOURA_bilouradreamproject@gmail.com

Sophie Brunodet_sophiebrunodet@gmail.com

Marta Trivellato_martatrive@yahoo.it

Costi

La proposta laboratoriale può essere modulata in maniera differente in base alle esigenze e al livello di approfondimento desiderato, mantenendo inalterato il percorso tematico:

	NUMERO DI INCONTRI	TOTALE ORE	NUMERO CONDUTTRICI	TOTALE NETTO €	TOTALE LORDO €
A	3	6	2	120	150
B	6	12	2	240	300
C	9	18	2	360	450

I costi potranno ridursi o a fronte dell'erogazione di contributi che sono stati richiesti.

Adesioni:

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it